

USA. "Mamma" Rai se ci sei, batti un collegamento

Negli Stati Uniti noi paghiamo una bella somma per ricevere i programmi Rai.Be', forse e' meglio dire: alcuni programmi Rai, quelli che a chi vive all'estero piacciono di meno. Lo sport e i vecchi film, ho sempre sostenuto ,dovrebbero essere in cima alla lista

dell'intrattenimento che mamma Rai dovrebbe offrirci. E invece no. Lunghe chiacchierate, soprattutto di politica, che alla persona che vive lontano dall'Italia proprio non interessa. Lunghi racconti definiti storici per tentare di dimostrare che il fascismo rovino' l'Italia, mentre il comunismo e' li', oggi come ieri, per riaggiustare le cose.

Poi arriva la partita tra l'Italia e un'altra nazione e a noi mamma Rai passa teche teche te', che Iddio la perdoni!

Ieri Italia-Malta. Bene, i capocchia della Rai avranno pensato: scherziamo, bruciare tempo per una partita che la nazionale azzurra affrontera' come puo' affrontare una squadra di serie D. A New York abbiamo dovuto seguire la gara su una stazione inglese i cui commentatori si sono divertiti a dirne quattro alla squadra di Conte. Una volta un gruppo di italiani residenti in USA

si rivolse alla Rai chiedendo perche' non mandano in onda le partite internazionali e la risposta non si fece attendere "perche' quelle partite costano tantissimo e noi possiamo permetterci di pagare soltanto la cifra prevista per la programmazione sulla rete italiana. Ditemi voi se questo ha senso. La verita' e' chiara: i capocchia Rai non hanno alcuna stima dell'italiano che vive all'estero e quindi si comportano come a loro meglio grada. Dopotutto, il ventilato servizio pubblico non racchiude forse il detto "noi comandiamo e voi pubblico pagate per il servizio!".

Benny Manocchia